

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Tritone, 15 - Tel. 450.331 - 450.332 PUBBLICITÀ - Via del Tritone, 15 - Tel. 450.331 - 450.332

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 8.700 4.350 2.930

Gli sviluppi della crisi che travaglia il regime gollista De Gaulle prepara nuove misure per estendere il proprio regime?

Un colloquio del generale con il presidente del Consiglio costituzionale - L'«Humanité» vede profilarsi il pericolo della liquidazione degli ultimi residui della democrazia

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 14 - Mentre si attendono ancora le decisioni dei membri del governo che fanno parte dei gruppi degli indipendenti (due di essi - Flechet e Giscard d'Estaing - avrebbero già deciso di seguire Pinay), l'attenzione dei circoli politici si concentra - non senza preoccupazione - sui progetti del generale De Gaulle. Il colloquio che il Presidente della Repubblica ha



Il nuovo ministro delle finanze, Wilfried Baumgartner

avuto stamattina con il presidente del Consiglio costituzionale non è passato inosservato.

Questo organismo consultivo era stato recentemente incaricato da De Gaulle di esaminare l'opportunità di una modifica della Costituzione, nel senso di una revisione rafforzando il regime presidenziale. In questi ultimi tempi De Gaulle non ha nascosto che questa soluzione sembrava la sola per continuare a dirigere le sorti del paese.

La crisi di governo attuale e le minacce degli ultras in Algeria, la cui portata potrebbe anche essere da taluni esagerata ad arte, lo avrebbe ora indotto ad anticipare la realizzazione del suo progetto. Fin a qualche tempo fa, anche i più autorevoli portavoce del generale lasciavano intendere che tutto sarebbe dipeso dal funzionamento del governo e dai suoi rapporti col Parlamento nel prossimo futuro. Ma le difficoltà del regime precipitano ed il generale potrebbe anche volere stringere i tempi.

E' in questo senso che l'«Humanité» di stamane, commentando gli sviluppi della crisi nell'allontanamento di Pinay, vede profilarsi il pericolo più immediato: «Non vi è dubbio - scrive il compagno Fajon - che la partenza di Pinay favorirà una recrudescenza dell'agitazione degli ultras reazionari e dei faziosi, i quali godono della tolleranza governativa. La dichiarazione dell'ex ministro (Pinay) - «Rimango a disposizione del Paese» - è a questo riguardo significativa. Ma non si deve neppure

escludere che il potere personale possa contemplare, con il favore di sommovimenti in corso, di appoggiarsi su qualche articolo della Costituzione autoritaria per tentare di farla finita anche con gli ultimi residui della democrazia. Il G.P.P. che rimarrebbe solo nel governo accanto all'U.N.R., nel caso in cui effettivamente gli indipendenti passassero in blocco alla opposizione, esprime preoccupazioni allarmanti. Il suo segretario, Simonnet, ha scritto un articolo nel settimanale «Forces Nouvelles» in cui constata amaramente che il '60 non potrà essere simile al '50 e che la V Repubblica si trova quindi di fronte a due sole soluzioni possibili: «La soluzione più facile è di riformare la Costituzione e rendere costituzionale ciò che viene praticato da un anno, vale a dire il regime presidenziale. La revisione sopprimerebbe ciò che è di parlamentare nel testo attuale. Il presidente della Repubblica sarebbe l'unico responsabile di fronte alle camere... Al vertice dello Stato non sarebbe più un arbitro, ma un capo.

«Altra soluzione consisterebbe - secondo Simonnet - nell'applicare il regime parlamentare nel quadro della Costituzione attuale». Circa l'atteggiamento del gruppo degli indipendenti, molti fanno notare che la loro opposizione al governo (soprattutto in materia agricola) era già cominciata da tempo. Alla votazione sull'indulto, il 18 dicembre scorso, solo 31 deputati indipendenti su 122, hanno votato a favore, per un riguardo a Pinay. Del resto, ieri sera stessa, appena saputo della partenza di Pinay, alcuni «moderati» si sono messi a raccogliere firme per mettere insieme 277 nomi necessari per ottenere la convocazione di una sessione straordinaria del Parlamento. Si fa notare a Parigi che il terreno scelto per questa nuova iniziativa è quello dell'agricoltura - si presta bene per attirare il sostegno anche degli altri gruppi contro il governo Debré.

SAVERIO TUTINO

La polemica su Berlino

Adenauer andrà in USA per incontrarsi con Eisenhower

Oltre la metà degli studenti tedeschi favorevoli a negoziati fra le due Germanie

BONN, 14 - Il cancelliere Adenauer andrà a Washington. La notizia è stata stamane confermata dal portavoce ufficiale del governo federale. Il portavoce ha soggiunto che non si sa ancora se Adenauer si recerà negli Stati Uniti per incontrarsi con Eisenhower. Il viaggio, che si svolgerà a Tokyo, dove è già fissata una sua visita in marzo, ovvero al ritorno da Tokio. Non si conosce ancora neppure la durata della visita a Washington. E' chiaro, tuttavia, che il tema principale che Adenauer discuterà con Eisenhower e Herter sarà quello di Berlino.

Il viaggio, cioè, s'inqadra nella nuova, aspra polemica che oppone il cancelliere di Bonn agli anglo-americani, polemica che si è accesa in tutta la sua ampiezza in questi ultimi giorni. I termini di essa sono noti. Nella sua recente tournée a Berlino ovest, Adenauer ha affermato che l'occidente non deve accettare al vertice nessuna modifica dell'assetto attuale nell'ex-capitale del Reich, e che le stesse proposte da esso fatte durante la fase finale della conferenza di Ginevra, che avevano avvicinato un accordo, devono essere abbandonate. Il cancelliere ha sostenuto che Eisenhower, Macmillan e De Gaulle hanno accettato questo punto di vista nel recente incontro di Parigi. Questa asserzione, però, è stata smentita smentita a Londra, dove è precisato che, al contrario, la Gran Bretagna è interessata ad uno sviluppo del dialogo iniziato a Ginevra e ad un eventuale accordo per Berlino. Ed è forse in virtù di questa situazione che si parla negli ambienti politici di Bonn della possibilità di una nuova e breve visita del Cancelliere Adenauer anche a Londra. Poiché Adenauer insiste nella sua tesi, essa è stata espressa ancora ieri in un comunicato del

Le navi italiane invitate a evitare il Pacifico del Nord

Un appello è stato trasmesso per via radio dal ministero della Marina. Meteo, tutte le navi dell'armamento italiano allineate nella zona del Pacifico del Nord nella quale, da domani, si faranno i test di una bomba idrogeno intercontinentale sperimentata dall'U.R.S.S. secondo la nota inviata dal governo sovietico. Tutti i governi interessati, e nello specifico il gruppo di studenti, recanti cartelle con scritto: «Go home, Macmillan», hanno risposto a una manifestazione in un parco di Stato, a Johannesburg, in Sudafrica, in occasione della libertà africana. Vani sono stati gli sforzi della polizia per disperderli.

Manifestazione contro Macmillan in Nigeria

IBADAN (Nigeria), 14 - La visita del primo ministro inglese Macmillan ad Ibadan nella Nigeria è stata contestata da una manifestazione di studenti, recanti cartelle con scritto: «Go home, Macmillan». Hanno risposto a una manifestazione in un parco di Stato, a Johannesburg, in Sudafrica, in occasione della libertà africana. Vani sono stati gli sforzi della polizia per disperderli.

Sempre più drammatiche le proporzioni del disastro di Arequipa

70 morti nel Perù colpito dal terremoto Una intera regione in stato d'emergenza

Il 90 per cento delle abitazioni della città peruviana distrutte o seriamente danneggiate - Un paese scomparso - Linee ferroviarie interrotte - Le scosse avvertite in un'area di mille chilometri

LIMA, 14. - Le proporzioni della catastrofe provocata dal terremoto che ha colpito ieri la città di Arequipa nel Perù meridionale, sono sempre più drammatiche e le autorità hanno stato costrette a proclamare lo stato di emergenza.

La città, il cui centro e il centro gravemente colpito, è priva di luce e di acqua. I servizi di pubblica utilità e delle condutture Le strade presentano l'aspetto di un campo di battaglia su cui si siano accampte particolari violenze opposte artiglierie. Per alcune ore, la città è stata in stato di emergenza. Per alcune ore, la città è stata in stato di emergenza.

Sono apparsi nelle regioni centro-orientali

Il freddo spinge in Francia i lupi dei territori del Nord

PARIGI, 14 - Con l'arrivo del freddo e delle nevi bianche, i lupi sono apparsi nei Dipartimenti dell'Est e del centro della Francia. Nessun incidente è ancora verificato, il belve sono state viste aggirarsi, affamate e minacciose, e alcune vicine di polce e di case, come nelle prime ore del mattino.

Lettera personale di Adenauer a Krusciov

BONN, 14 - Il cancelliere Konrad Adenauer ha oggi inviato una lettera personale al primo ministro sovietico, Nikita Krusciov. Il contenuto della lettera non è stato reso noto.

Rubati 150 milioni in una banca londinese

LONDRA, 14 - Ladri armati solo di un mazzo di chiavi sono penetrati la notte scorsa in una banca nel sobborgo londinese di Hackney, impadronendosi di 85.000 sterline, pari a circa 150 milioni di lire. Si tratta della maggior rapina da parecchi anni a questa parte.



AREQUIPA (Perù) - Una delle 10 auto che si trovavano in sosta in un parcheggio sepolta sotto le macerie della casa adiacente.

Scosse telluriche anche in Giappone

TOKIO, 14 - Una scossa di terremoto abbastanza violenta è stata registrata oggi a Tokio. Gli edifici più alti hanno oscillato, ma non sono stati avvertiti danni alle persone o alle cose.

Massacra la famiglia di un detenuto evaso

MANILA, 14 - Improvvisamente impazzito, un secondino ha ucciso oggi a revolvere sei componenti di una famiglia che si erano recati alla prigione dopo aver compiuto la strage il secondo. Rufino Poso, di 26 anni, si è tolto la vita con la medesima arma.

Ripresa a Ginevra la conferenza nucleare

GINEVRA, 14 - La conferenza per la sospensione dell'espansione di armi nucleari, che si era interrotta a Ginevra il 13 gennaio scorso, è stata ripresa il 14 gennaio.



AREQUIPA (Perù) - Gli abitanti della cittadina, epicentro del terremoto che ha distrutto il 60 per cento delle abitazioni, abbandonano le proprie case, rese pericolanti dalle violente scosse telluriche.

Scosse telluriche anche in Giappone

TOKIO, 14 - Una scossa di terremoto abbastanza violenta è stata registrata oggi a Tokio. Gli edifici più alti hanno oscillato, ma non sono stati avvertiti danni alle persone o alle cose.

Massacra la famiglia di un detenuto evaso

MANILA, 14 - Improvvisamente impazzito, un secondino ha ucciso oggi a revolvere sei componenti di una famiglia che si erano recati alla prigione dopo aver compiuto la strage il secondo. Rufino Poso, di 26 anni, si è tolto la vita con la medesima arma.

Ripresa a Ginevra la conferenza nucleare

GINEVRA, 14 - La conferenza per la sospensione dell'espansione di armi nucleari, che si era interrotta a Ginevra il 13 gennaio scorso, è stata ripresa il 14 gennaio.

La riunione del Soviet

(Continuazione dalla 1. pagina)

cooperazione» il premier sovietico ha sottolineato che egli spera di avere risultati positivi dalla sua prossima visita in Francia e dai suoi colloqui con De Gaulle. Coste - egli ha detto - «e ci si può attendere molto» dal prossimo suo incontro con il presidente Eisenhower, in giugno, nell'Unione Sovietica. Esaminando i rapporti internazionali della Unione Sovietica, Krusciov ha accennato al prossimo viaggio di Vorosilov in India e nel Nepal e al viaggio che egli stesso effettuerà in Indonesia, in India, in Afghanistan e in Birmania. A proposito del suo viaggio in India, Krusciov ha detto che «le buone relazioni tra i popoli della Unione Sovietica e dell'India si allargano e si rafforzano e tra il signor Nehru e me sono stabilite ottime relazioni».

Trattando ancora dei rapporti tra l'Unione Sovietica e i paesi occidentali nel quadro di un rafforzamento della distensione, Krusciov ha anche accennato con calore alle prospettive favorevoli del prossimo anno in Unione Sovietica. «Noi ci prepariamo - egli ha detto - ad un incontro con il presidente della Repubblica italiana, Gronchi, che arriverà nel nostro paese in Unione Sovietica. Noi speriamo che i nostri incontri e colloqui con il presidente della Repubblica italiana «carreranno la causa del miglioramento continuo nei rapporti tra l'Urss e l'Occidente».

Una lungha parte del suo discorso Krusciov ha dedicato alle «contrazioni in corso» in Germania. «La sospensione degli esperimenti termoneucleari, Eoli ha dichiarato che è «ingiusto negare certi risultati positivi». Intatta la dichiarazione di Eisenhower del 29 dicembre scorso, secondo la quale gli Stati Uniti «non si oppongono a rinunciare agli esperimenti nucleari» ha sottolineato in tutti i paesi del mondo un sentimento di dispiacere ed inquietudine e che «il governo che per primo ha fatto un passo verso la sospensione degli esperimenti nucleari» si assumerà una grave responsabilità davanti ai popoli. Krusciov ha detto in ogni modo di notare «con soddisfazione» il passaggio della dichiarazione in cui il presidente degli Stati Uniti afferma che l'America «risponderà i colloqui con immutata aspirazione di raggiungere un accordo». Da parte sua - ha precisato Krusciov - «l'Unione Sovietica si sforzerà di ottenere al più presto la firma di un trattato sull'abbandono di tutti gli esperimenti nucleari». E' necessario - egli ha detto - «giungere a un accordo generale permetterebbe, se osservato onestamente, di portare meglio avanti tutta l'opera».

Nella prima parte del suo discorso, dedicato ad un esame dei grandi successi realizzati nel 1959, Krusciov aveva fornito una serie di cifre che testimoniano lo sviluppo impetuoso della produzione di energia elettrica e dell'allargamento dell'istruzione pubblica. Nel 1958, l'Unione Sovietica ha laureato 94.000 ingegneri contro i 35.000 degli Stati Uniti. Nelle scuole superiori dell'Unione Sovietica studiano studenti in numero quasi doppio di quelli che studiano negli Stati Uniti. E' necessario - egli ha detto - «giungere a un accordo generale permetterebbe, se osservato onestamente, di portare meglio avanti tutta l'opera».

Dopo aver deplorato la resistenza degli ambienti occidentali a liquidare completamente la politica di forza e a distaccarsi da Adenauer, Krusciov ha affermato che rispetto al periodo 1952-53 le parole di guerra «hanno cominciato a dissiparsi» e che «la tensione dei rapporti internazionali comincia a indebolirsi, mentre i partigiani della guerra fredda si trovano in difficoltà». Egli, a questo proposito, si è rallegrato per la convocazione della conferenza al vertice del 16 maggio. «Si ritiene che questa conferenza - egli ha detto - sarà seguita da tutta una serie di altri incontri alla sommità. Non sarebbe prudente cercare di profetizzare gli eventuali risultati dei prossimi colloqui. Ma è importante sottolineare che noi avremo seri scambi di idee con i dirigenti delle più grandi potenze dell'Occidente che non realizzeranno la comprensione reciproca sulle questioni internazionali più pressanti e sulla eliminazione delle origini della tensione internazionale».

A proposito dei temi della conferenza al vertice, Krusciov ha dichiarato che l'Unione Sovietica ha intenzione di includere nell'ordine del giorno «in primo luogo le questioni del disarmo generale e totale, la conclusione del trattato di pace con la Germania, la creazione di una città libera di Berlino, l'instaurazione delle relazioni amiche, il problema dei rapporti fra est e ovest».

A proposito delle preoccupazioni espresse da alcuni paesi, Krusciov ha confermato che il governo sovietico «non ha mai avuto e non ha intenzione di avere» rapporti di forza diretta con gli altri Stati su questioni di loro diretta interesse. Vorremmo che ogni tentativo di ottenere vantaggi unilaterali a spese di altri paesi non corrisponderebbe agli scopi della conferenza. I risultati devono andare a profitto della pace universale e di tutti gli Stati grandi e piccoli». Dopo aver ricordato che lo spirito in cui si sono svolti gli incontri di Camp David e quelli con Macmillan a Mosca lascia sperare che anche nei prossimi colloqui il vertice «dominerà» e che il realismo, la franchezza e la

La conferenza nucleare è stata ripresa a Ginevra il 14 gennaio. Il vertice di Camp David e quello con Macmillan a Mosca lasciano sperare che anche nei prossimi colloqui il vertice «dominerà» e che il realismo, la franchezza e la